

3Bee (creata da due giovani cervelli di ritorno in Italia) ha messo a punto Hive Tech

La salute delle api monitorata

Un alveare tecnologico. Che riduce l'uso della chimica

Pagina a cura
DI ANDREA SETTEFONTI

Alveare tecnologico capace di valutare lo stato di salute delle api. E intervenire senza impiego di chimica se non quando strettamente necessario. A realizzare il progetto, due giovani laureati, due cervelli in fuga rientrati in Italia proprio per dare vita a questa iniziativa. **Niccolò Calandri** un ingegnere elettronico che ha lasciato il Mit di Boston per tornare a Milano e l'amico biologo **Riccardo Balzaretto**, che ha deciso di fare ritorno dopo un periodo in Irlanda, hanno dato vita a fine 2016 a 3Bee che ha inventato Hive Tech, un sistema di monitoraggio delle funzioni vitali delle api per prevenire le morie. 3Bee, una startup incubata all'interno di I3P del Politecnico di Torino e con il supporto di ComoNext, sfrutta i Big Data raccolti da sensori installati nelle arnie ed evita l'impiego della chimica. «Siamo la startup che sfida Bayer», commenta con



Da sinistra, Niccolò Calandri e Riccardo Balzaretto

un sorriso Niccolò Calandri intervistato da *ItaliaOggi*. «La contrapposizione è tra il modello di Bayer che vuole vendere più chimica più possibile e quindi a ha interesse che ci siano le malattie. E il nostro modello per il quale l'allevatore ci paga perché non ci siano malattie». I due giovani cervelli hanno sfruttato la potenzialità dell'Internet of Things (IoT). «Abbiamo pensato a un dispositivo IoT da installare all'interno

dell'alveare per analizzare parametri quali l'umidità, la temperatura, il peso, ma anche il suono per capire come le api parlano tra loro. I dati vengono trasferiti su cloud e con un algoritmo capiamo se ci sono malattie e problematiche e decidere quali trattamenti eventualmente fare». Insomma con un alveare controllato e sano, «c'è una maggiore e migliore produzione di miele, un minor carico di lavoro e un minor stress per le

api che lavorano meglio». I 3Bee la mission è conciliare la componente imprenditoriale con quella ambientale, l'attenzione all'aspetto monetario con quella per la biodiversità e il Pianeta. Un modello che alla fine ha convinto la stessa Bayer a prenderlo in considerazione. «Abbiamo fatto una presentazione all'azienda dove abbiamo fatto detto che i trattamenti non funzionano. E ci hanno premiato, adesso collaboriamo con loro per non vendere trattamenti chimici ma un servizio che ottimizza la produzione». Hive Tech è semplice da usare. «Il dispositivo è facile da installare e i dati sono facili da interpretare. E, al di là di tutto, la scelta è tra chimica o tecnologia il cui maggior costo iniziale viene ripagato col tempo. È un investimento con un grande valore etico di sostenibilità», conclude Roberto Balzaretto. Dopo le api, 3Bee pensa adesso di espandersi anche ad altri allevamenti, anche a quelli intensivi di suini e grandi animali.

Un progetto antimastite

Si chiama Masti-stop ed è il progetto per la lotta alla mastite bovina negli allevamenti da latte. È stato avviato da Arap, l'associazione regionale allevatori del Piemonte, per contrastare una problematica sempre presente nelle aziende da latte che incide pesantemente sulla loro gestione ed economia. Si tratta di un servizio di consulenza tecnica a 360 gradi, coordinato da Paolo Moroni del dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Milano, destinato a tutti gli allevamenti da latte del Piemonte e della Liguria, e a chiunque sia interessato, finalizzato alla corretta gestione delle mastiti e al contenimento delle cellule somatiche, ma soprattutto a una mirata scelta nell'utilizzo dei farmaci in allevamento. «Masti-Stop si basa soprattutto su un'azione continuativa e preventiva mensile di elaborazione, interpretazione e valutazione dei dati tecnici derivanti dal controllo funzionale, il che consente di monitorare e analizzare continuamente la situazione di stalla con l'allevatore», commenta Tiziano Valperga, direttore di Arap. A occuparsi del progetto è il Laboratorio di Analisi unitamente a un team specifico di medici veterinari, tecnici specializzati per qualità latte e tecnici per controlli impianti di mungitura. «Il nostro obiettivo non è certamente quello di far eseguire all'allevatore decine di analisi batteriologiche sugli animali, bensì quello di fare prevenzione. Masti-Stop aiuta a capire dove nasce il problema in stalla e a definire un protocollo tecnico per la risoluzione progressiva delle situazioni critiche», spiega Daniele Giaccone, responsabile laboratorio analisi Arap.

POLTRONE IN ERBA

Un manager ad hoc per la sostenibilità. È una nuova posizione dirigenziale istituita da Vinventions. Che ha nominato Michael Blaise come vicepresidente per la Sostenibilità. Vinventions produce i



chiusure per il vino con un miliardo di tappi venduti nel 2017. Con Nomacore Green Line, Vinventions realizza tappi con polimeri vegetali

derivati dalla canna da zucchero e, in particolari linee, con un'impronta di carbonio pari a zero o negativa. info@nomacore.be

Eletto il nuovo consiglio del Consorzio tutela vini della Maremma toscana. Fanno parte del cda, Marco Bruni, Edoardo Donato, Pericle Paciello, Andrea Daldin, Francesco Mazzei, Massimo Tuccio, Alessandro Gallo, Benedetto Grechi e Fabio Ratto. Il nuovo Cda entro un mese nominerà il presidente, carica adesso ricoperta da Edoardo Donato. Direttore del Consorzio è Luca Pollini. info@consorziovinimaremma.it

L'imprenditore agricolo lucano Leonardo Moscaritolo, è stato chiamato a rappresentare la Cia nel Gruppo di lavoro Cereali a Bruxelles. Moscaritolo, di

Melfi, è produttore di orzo e rappresentante dei produttori cerealicoli Cia. Inoltre, è presidente nazionale del Gie-Cia Cereali e Produzioni industriali (riso, pomodoro da industria, bieticoltura, tabacco). Il Copa (Comitato delle organizzazioni agricole dell'Ue) è il sindacato degli agricoltori europei. l.moscaritolo@cia.it

Antonio Rallo è stato eletto presidente della Coldiretti di Trapani. Wine-maker di grande passione, è amministratore delegato di Donnafugata che gestisce con la sorella José. trapani@coldiretti.it

Michele Pavan è il nuovo presidente della Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia. A lasciare l'incarico, dopo nove anni e mezzo, è Dario Ermacora. Quarantasette anni, di Cividale, titolare dell'azienda vinicola Buse dal Lof, Pavan, già presidente dell'associazione Schioppettino



Prepotto dal 2012 fino a un paio di mesi fa, è presidente dal 2016 del Consorzio Colli Orientali. Del nuovo consiglio fanno parte anche Gino Vendrame, Matteo Zolin, Angela Bortoluzzi, Alessandro Muzina, Cristiano Melchior, Marco



De Munari, Martin Figelj e Peter Primosi. pavan@coldiretti.it

Stefano Bivone eletto presidente Coldiretti Reggio Calabria. Bivone conduce una azienda olivicola di circa 60 ettari, ed è anche presidente dell'associazione Agrimerato di Campagna Amica di Reggio Calabria. A completare la squadra, sono stati eletti: Andrea Cifali, Domenico Lavorata, Domenica Spizzica, Salvatore Quattrone, Santo Pansera, Sebastiano Oppedisano, Michele Albanese, Cosimo Cataldo, Rosario Morello, Giuseppe Riggio, Pietro Varacalli, Giuseppina Guadagnino, Elvira Leuzzi, Maria Rosaria Papalia. bivone@coldiretti.it

Massimo Vincenzi è stato eletto nuovo presidente dell'Accademia dei Georgofili. Nato nel 1947 a Roma, è laureato in Chimica. Succede a Giampiero Maracchi. Dal 1999 è professore ordinario di microbiologia dei prodotti alimentari e di controllo dei processi microbiologici nell'industria alimentare, dell'Università di Firenze. Dal 2008 al 2017 è stato presidente del Cda dell'azienda agricola Villa Montepaldi e dal 2014 al 2017 è stato presidente del Tuscan Food Quality Center. accademia@georgofili.it

Supplemento a cura
di LUIGI CHIARELLO
agricolturaoggi@class.it

DETTAGLIO DELL'ARTICOLO:

Un progetto antimastite

Si chiama Masti-stop ed è il progetto per la lotta alla mastite bovina negli allevamenti da latte. È stato avviato da Arap, l'associazione regionale allevatori del Piemonte, per contrastare una problematica sempre presente nelle aziende da latte che incide pesantemente sulla loro gestione ed economia. Si tratta di un servizio di consulenza tecnica a 360 gradi, coordinato da Paolo Moroni del dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Milano, destinato a tutti gli allevamenti da latte del Piemonte e della Liguria, e a chiunque sia interessato, finalizzato alla corretta gestione delle mastiti e al contenimento delle cellule somatiche, ma soprattutto a una mirata scelta nell'utilizzo dei farmaci in allevamento. «Masti-Stop si basa soprattutto su un'azione continuativa e preventiva mensile di elaborazione, interpretazione e valutazione dei dati tecnici derivanti dal controllo funzionale, il che consente di monitorare e analizzare continuamente la situazione di stalla con l'allevatore», commenta Tiziano Valperga, direttore di Arap. A occuparsi del progetto è il Laboratorio di Analisi unitamente a un team specifico di medici veterinari, tecnici specializzati per qualità latte e tecnici per controlli impianti di mungitura. «Il nostro obiettivo non è certamente quello di far eseguire all'allevatore decine di analisi batteriologiche sugli animali, bensì quello di fare prevenzione. Masti-Stop aiuta a capire dove nasca il problema in stalla e a definire un protocollo tecnico per la risoluzione progressiva delle situazioni critiche», spiega Daniele Giaccone, responsabile laboratorio analisi Arap.